

Riunione Rotary Club Messina – 27/11/2023

Un Nobel per i vaccini mRNA: dalla pandemia Covid alle cure del cancro

“Un Nobel per i vaccini mRNA: dalla pandemia Covid alle cure del cancro”, è stato il tema della riunione del Rotary Club Messina, eccezionalmente lunedì 27 novembre e introdotta dal past president Antonino Samiani: «Un argomento importante sui vaccini, la loro efficacia, sicurezza, ma anche qualche perplessità. Un incontro – ha ricordato – che si inserisce nell’indirizzo del presidente Gaetano Cacciola di incrementare la nostra conoscenza scientifica e divulgarla».

Relatore della serata il prof. Guido Ferlazzo, ordinario di Patologia Generale e presentato dal socio Edoardo Spina: nato a Padova, ma fiero messinese, è laureato in Medicina e chirurgia; dal dicembre 1993 al gennaio 1999 è stato assistente nel laboratorio di immunologia a Messina, fino al 2005 dirigente medico nell’unità di immunologia a Genova, quindi il rientro in riva allo Stretto dove ricopre vari ruoli come dirigente medico e diventa direttore del laboratorio di immunologia e biotecnologia dell’Università di Messina. La carriera del prof. Ferlazzo si sviluppa anche all’estero, tra Stati Uniti d’America e Giappone, mentre nel marzo 2023 è tornato a Genova come direttore dell’Unità operativa di patologia e immunologia sperimentale all’ospedale “San Martino”.

«Tutto inizia con il Nobel per la medicina assegnato a Katalin Karikó e Drew Weissman per i vaccini mRNA», ha esordito il relatore, sottolineando innanzitutto che i loro studi hanno reso possibile realizzare e utilizzare il vaccino durante la pandemia. Un incontro casuale ma decisivo quello tra Karikó, biochimica ungherese trasferita negli Stati Uniti per fare ricerca, e Weissman, immunologo americano, ottimo scienziato con una posizione di prestigio. Insieme studiano, ottengono finanziamenti, portano avanti le loro ricerche e, dal 2005, pubblicano una serie di lavori e scoperte che riguardano la modifica dell’Rna e come interagisce con il sistema immunitario, fino alla realizzazione più rapida di nuovi vaccini. Nel caso del Covid, ci si è concentrati sulla proteina Spike che era la più efficace per contrastare il virus, abolendo la possibilità di agganciarsi alle nostre cellule: «Il sistema immunitario la riconosce e reagisce creando anticorpi. Così insegniamo all’organismo a reagire quando arriva il virus e siamo protetti. È quello che hanno fatto Karikó e Weissman», ha continuato il prof. Ferlazzo, ricordando che il vaccino ha salvato 20 milioni di persone, di cui 1 milione solo in Europa. L’Rna è stato scoperto negli anni ’60, dal 1995 in poi si va avanti con studi e sperimentazioni e quando nel 2019 scoppia la pandemia in Cina, arrivata in Europa nel 2020, sono già in corso trial clinici sui vaccini mRNA. Il Covid ha accelerato il processo, perché in una situazione di emergenza sono state stanziare risorse eccezionali ed evitate lungaggini burocratiche: «Il vaccino ha avuto una valenza importantissima e in futuro si potrebbe applicare anche alla lotta contro il cancro». Non si tratterebbe, però, di una vera e propria cura: «Non è un vaccino profilattico – ha spiegato il relatore – ma terapeutico, cioè un’arma in più per combattere e controllare l’avanzamento del tumore. Non esiste un vaccino anticancro universale, ma ogni individuo è diverso, così come il tumore da fronteggiare», ha affermato il prof. Ferlazzo, chiarendo che, al momento, non c’è la tecnologia adatta per prevenire il cancro: «Ci sono sperimentazioni in corso e studi per la prevenzione. La rapidità di realizzazione è un elemento importante dei nuovi vaccini, ma per determinate patologie serve personalizzarli. Il vaccino non previene il tumore – ha concluso – ma serve a migliorare la risposta immunitaria. Non è una terapia unica ma un ulteriore strumento a disposizione dell’oncologia medica».

Il dibattito con soci e ospiti ha approfondito ulteriormente il tema, sempre attuale e di particolare valore, dei vaccini, che restano utili e sicuri, mentre il past president del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, ha chiuso la riunione consegnando al prof. Guido Ferlazzo il volume *“Percorsi del “bello” di Messina: un patrimonio da difendere”*.

Davide Billa